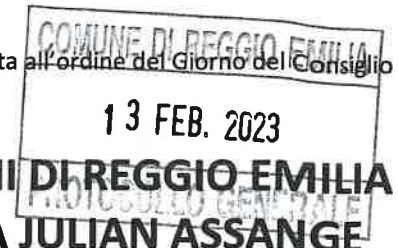


PG. 43764 20

ai sensi dell'art. 12 del Regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione del Comune di Reggio Emilia approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 141 del 10/12/2018

I sottoscritti cittadini, residenti nel Comune di Reggio nell'Emilia chiedono che venga inserita all'ordine del Giorno del Consiglio Comunale la presente proposta di iniziativa popolare:



MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE DEI CITTADINI DI REGGIO EMILIA PER CONFERIRE LA CITTADINANZA ONORARIA A JULIAN ASSANGE

Premesso che

- Julian Assange, cittadino australiano, è al centro di un caso diplomatico e giudiziario che dura da dodici anni;
- Giornalista, attivista e programmatore informatico, nel 2006 Assange aveva fondato il sito WikiLeaks per offrire uno spazio anonimo garantito ai whistleblower disposti a rendere pubblici documenti sensibili, anche compromettenti per governi e relative agenzie e per tanto occultati;
- tale sito, curato da giornalisti, attivisti e scienziati, riscosse nel tempo crescente attenzione nell'opinione pubblica rivelando documenti inerenti, fra l'altro, a guerre, loschi affari, corruzione ed evasione fiscale;
- le rivelazioni di WikiLeaks hanno così contribuito ad aumentare la consapevolezza di larghi strati della pubblica opinione mondiale rispetto a governi, poteri, reti di relazioni ed eventi, smentendo molte narrazioni ufficiali;
- per la sua attività d'informazione Julian Assange ricevette molteplici riconoscimenti e onorificenze, tra cui il Premio Sam Adams, conferito da un'associazione di ex funzionari della CIA, la Gold medal for Peace with Justice da Sydney Peace Foundation e il Martha Gellhorn Prize for Journalism; fu inoltre ripetutamente proposto per il premio Nobel per la pace.

Rilevato che

- nel 2010 Assange si guadagnò gli onori della cronaca internazionale per aver rivelato tramite WikiLeaks documenti classificati statunitensi -ricevuti dall'ex militare Chelsea Manning- riguardanti crimini di guerra commessi dalle forze americane in Iraq e in Afghanistan;
- nello stesso anno in Svezia fu accusato del reato di abusi sessuali, un'inchiesta controversa, aperta e chiusa molte volte, fino all'archiviazione dopo nove anni in assenza di prove;
- nel 2012 Assange, per sfuggire all'arresto da parte della polizia britannica e alla successiva estradizione in Svezia, col rischio di essere da lì estradato negli USA, trovò asilo presso l'ambasciata dell'Equador il cui governo gli riconobbe lo status di rifugiato politico;
- nel 2019 fu arrestato dalla polizia britannica all'interno dell'ambasciata dell'Equador dopo che, col cambio di governo equadoriano, gli era stato revocato l'asilo politico.
- dall'11 aprile 2019 è incarcerato in un istituto penitenziario di massima sicurezza a Londra in seguito ad una richiesta di estradizione avanzata dagli USA sulla base di accuse di cospirazione e spionaggio e una richiesta di pena fino a 175 anni di reclusione;
- i presupposti della detenzione di Assange erano già stati respinti nel 2015 dal gruppo di lavoro dell'ONU sulla detenzione arbitraria;
- nel novembre 2019 il relatore speciale ONU sulla tortura, Nils Melzer aveva dichiarato che Assange avrebbe dovuto essere rilasciato e la sua estradizione negata, dichiarazione questa successivamente fatta propria anche dal Consiglio d'Europa, di cui la Gran Bretagna è Stato fondatore;
- nel dicembre 2020 lo stesso Melzer, oltre a rinnovare l'appello per l'immediata liberazione di Assange aveva inutilmente chiesto che egli fosse almeno trasferito dalla detenzione in carcere al regime di arresti domiciliari;
- ancora Melzer, visitato Assange in carcere il 31 maggio scorso, aveva attestato che le sue condizioni presentavano "tutti i sintomi della tortura psicologica" e che "la sua vita è in pericolo";

- Ad Agosto 2021 alla vigilia dell'udienza preliminare dell'appello contro la decisione di non estradare Julian Assange, Amnesty International aveva rinnovato la sua richiesta alle autorità statunitensi di ritirare le accuse e lanciato la campagna di raccolta firme online "Annullare le accuse contro Julian Assange" che, fra l'altro, espressamente si richiama alla libertà d'espressione;
- numerose personalità, intellettuali, associazioni, operatori dell'informazione e comuni cittadini di tutto il mondo hanno espresso negli ultimi anni la propria solidarietà a Julian Assange in quanto perseguitato per ritorsione verso le attività di Wikileaks e per ammonimento ad attivisti, giornalisti e whistleblower - pericoloso precedente, questo, di tenore essenzialmente liberticida - uno fra tutti il prestigioso e pluripremiato giornalista australiano John Pilger che ancora poche settimane fa definì Assange *"un innocente che viene perseguitato per aver reso uno dei più grandi servizi pubblici"*;

Considerato che

- la richiesta di estradizione da parte degli Stati Uniti si basa su accuse relative alla diffusione su Wikileaks di documenti "coperti";
- tali attività costituiscono pieno esercizio della libertà di stampa, permettendo a tutti i cittadini di accedere a informazioni di interesse pubblico e dovrebbero pertanto essere protette e non già criminalizzate (vale la pena ricordare che nel 1971 il ricorso del Governo USA per impedire al New York Times e al Washington Post la pubblicazione di documenti riservati sulla guerra in Vietnam fu respinto dalla Corte Suprema con la seguente motivazione: «Solo una stampa libera può smascherare efficacemente gli illeciti del governo. Anzi, il dovere più importante di una stampa libera è quello di impedire al governo di ingannare i propri cittadini.»);
- Julian Assange non ha rivelato segreti militari o industriali. Non ha messo in pericolo nessuno. Il governo statunitense non ha saputo indicare, dopo 10 anni di inchieste, un solo caso di pregiudizio alla sicurezza nazionale o alla vita delle persone nominate nei documenti rivelati.

Atteso che

- la giustizia inglese, dopo aver inizialmente negato l'extradizione di Assange per motivi di salute con il possibile rischio suicidio (gennaio 2021), il 17 giugno 2022 ribaltò l'esito della prima sentenza e il governo autorizzò l'extradizione;
- i legali di Assange hanno presentato ricorso avverso il pronunciamento sopra citato, se sarà respinto non rimarrà che il ricorso presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo;
- da più parti si invocano iniziative, anche simboliche, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso del giornalista che ha rivelato gli orrori delle guerre occidentali e perché si colga questa circostanza per difendere, insieme alla vita di Assange, la libertà di stampa e il diritto a conoscere la verità.

Valutato che

- **Lunedì 18 luglio con 18 voti a favore e 1 solo astenuto, il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha approvato la mozione per il riconoscimento della libertà, della protezione e dello status di rifugiato politico a Julian Assange.** In questo documento il consiglio comunale enunciava il richiamo ai valori dello Statuto comunale (in particolare dell'art. 13) e esprimeva forte inquietudine e preoccupazione per il trattamento cui viene tuttora sottoposto Julian Assange. Auspicava che tale trattamento abbia presto a cessare, garantendosi ad Assange la libertà e una protezione adeguata e condannava ogni azione tesa a limitare la libertà d'espressione dei giornalisti, fondamento della democrazia, in particolare quando essa libertà risulti in rivelazioni di pubblico interesse che denuncino attività illegali condotte da apparati governativi e da loro agenzie.

Tutto ciò premesso:

- visto l'art. 66 dello Statuto comunale;
- visto l'art. 12 del Regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione del Comune di Reggio Emilia;

IMPEGNA LA GIUNTA

- **A conferire entro l'anno 2023 al giornalista Julian Assange la cittadinanza onoraria della città di Reggio Emilia.**